

Gli articoli di settembre sullo Spinone - Il Convegno SABI in inglese

Gli articoli di settembre sullo Spinone

Caro Presidente Lozza, Egr Dr Bonasegale

ho letto con estremo piacere i vostri articoli nel numero settembre del Giornale dello Spinone e mi sono sentito in dovere di ringraziarvi con queste poche righe.

Io sono un appassionato spinonista (attualmente ho 4 spinoni) che avendo pochissimo tempo libero preferisce frequentare i boschi e le campagne piuttosto che internet. Questa estate ho fatto una cucciolata e mio malgrado un po' di tempo in rete ho dovuto passarlo per piazzare i 10 cuccioli. Ho avuto anche la "disgrazia" di mettere qualche foto dei miei cani e il loro pedigree sul web: ebbene non posso elencarvi le stupidaggini che mi sono pervenute sul conto di questi poveri cagnetti e le bischerate (termine toscano che rende bene l'idea) relative allo spinone. Quindi leggere questi vostri due articoli mi ha fatto molto piacere e mi fornisce lo spunto di ringraziarvi per quanto state facendo per la razza. Detto questo sono consapevole che mettere a tacere alcuni soloni incompetenti non sarà facile, ma voi continuate su questa strada perchè non si possono più sentire alcune castroverie sullo Spinone (bellissimo l'articolo del Dr Bo-

nasegale a commento del raduno di Ponsacco) o tollerare persone che millantano Spinoni "di un particolare tipo" o altro ancora.

Un caro saluto
Claudio Bertolaccini

Ci credereste? Proprio questi due articoli sono stati contestati da un esponente delle istituzioni spinoniste.

Come dire che il mondo è bello perché è vario.

Nella fattispecie c'è stato chi ha contestato che il mio articolo ha reso nota l'avvenuta falsificazione dei pedigree di alcuni importanti soggetti dell'ormai lontano passato, senza tener conto che la reclamata denuncia dell'illecito avrebbe come bersaglio cinofili ormai passati a miglior vita.

A meno che invece la contestazione sia solo un modo per cercare notorietà in vista di future elezioni. Ed un modo con cui la cinofilia ricalca le orme della politica italiana.

Fortunatamente però la favorevole reazione del Sig. Bertolaccini è rappresentativa dell'accoglienza riservata dalla stragrande maggioranza degli amatori della razza.

Il Convegno in inglese

Io alla Mondiale del Bracco italiano di Arezzo non

c'ero, ma un amico mi ha detto che è stato tutto molto bello. Unica cosa sbagliata è stata che il suo discorso al Convegno era in inglese che naturalmente gli italiani hanno dovuto seguire con i microfoni del traduttore simultaneo e che non si capiva bene. Capisco che sia giusto accogliere i braccofili stranieri con gentilezza e cortesia, però noi italiani abbiamo il diritto di essere tenuti nella dovuta considerazione e di non essere sacrificati a favore dei forestieri. È vero che mi han detto che in sala era disponibile il testo del suo discorso in italiano, che fra l'altro era molto lungo e complicato, però un conto era sentirli parlare ed un conto è leggere contemporaneamente un testo scritto.

Mi paiono perciò fuori luogo tutti questi riguardi per degli stranieri che oltretutto non sono cacciatori e che considerano il Bracco italiano solo un cane di bellezza. Saluti

Andrea Mattiolati

In sala il numero di stranieri era più del 50% dei presenti, perché gli italiani che si sono presi la briga di presenziare al Convegno erano pochi.

Da tener presente inoltre che gli stranieri di madre lingua inglese erano quattro o cinque: tutti gli altri

capivano l'inglese, anche se non era la loro lingua.

La maggioranza degli italiani venuti ad Arezzo se ne è fregata del Convegno e quei pochi presenti – a differenza degli stranieri – non capivano l'inglese.

Ed è una realtà di cui non possiamo essere orgogliosi.

Se i braccofili italiani non capiscono l'inglese, è un problema loro e non credo sia opportuno forzatamente adeguarci ai loro limiti.

Al Convegno ho parlato in inglese non per esibizionismo, ma per far sì che gli stranieri riportassero una giusta opinione della nostra cinofilia, non solo per la qualità dei nostri Bracchi, ma anche per la civiltà e l'educazione dei nostri braccofili.